

Orsini: «Energia prima emergenza Fisco, riallocare 20 miliardi a crescita sanità e scuola»

L'agenda. «Chiediamo a politica e forze sociali un grande atto di responsabilità, fiducia e coraggio». L'applauso più lungo: «I cittadini capiscono le decisioni difficili, non capiscono e non meritano di veder trasformata ogni decisione in un campo di battaglia elettorale». Alla Ue: «Serve debito comune, sospendere gli Ets»

Nicoletta Picchio



Responsabilità, fiducia e coraggio: tre parole chiave per fare le scelte necessarie e tornare alla crescita. Scelte «coraggiose, perché il momento della verità è arrivato», sono «le fondamenta per tornare ad una crescita del 2% all'anno, non solo necessaria, ma possibile. La deindustrializzazione non è un destino scritto». Negli ultimi due anni c'è stato un «vero e proprio smottamento del sistema industriale europeo», c'è il rischio di essere costretti a un «deserto industriale se la Ue non sosterrà subito le nostre produzioni». In Italia il prezzo dell'energia è diventato per le imprese «una vera e propria minaccia esistenziale». È da questa analisi che il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, nell'assemblea annuale, ha richiamato tutta la politica e le forze sociali ad uno «sforzo comune», con un allarme sulla tenuta industriale dell'Italia e dell'Ue.

Un discorso pronunciato davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e davanti alla premier Giorgia Meloni, alla quale Orsini ha dato atto di aver accolto alcune richieste delle imprese, oltre a istituzioni, ministri, imprenditori e manager. Più di